

Le rinnovabili al centro della transizione energetica

Le proposte di ANEV ed Eletticità Futura

Roma, 25 luglio 2018

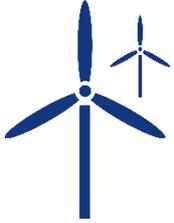




Sostegno FER

Proseguire i regimi di sostegno con procedure competitive

- È essenziale una **definizione dei contingenti di potenza** che permetta nel 2019 la ripartenza delle installazioni in modo massiccio al fine di raggiungere i nuovi obiettivi di settore, considerando anche l'innalzamento al 32% dell'obiettivo europeo al 2030
- Il **calendario delle procedure concorsuali dovrebbe estendersi a periodi più ampi (almeno 5 anni)** per consentire una visibilità maggiore agli investitori e all'industria nazionale
- Al fine di raggiungere in modo efficiente gli obiettivi al 2030, bisogna realizzare a pieno i potenziali delle fonti già competitive. Per fare questo va **corretto il principio di neutralità tecnologica** nei meccanismi competitivi in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi settoriali di eolico e fotovoltaico al 2030 e al 2050, massimizzando lo sviluppo industriale nazionale di queste tecnologie
- La **dimensione dei contingenti e il livello delle tariffe d'ingresso per i piccoli impianti idroelettrici dovrebbero permettere di preservare** un modello di imprenditorialità diffusa e in armonia con il territorio
- Dovrebbe essere definito **uno specifico contingente di potenza con adeguato livello tariffario, riservato esclusivamente al Mini-eolico**, a salvaguardia della tecnologia prettamente italiana, definendo requisiti più rigorosi di selezione che abbiano garanzie escutibili



Repowering

Aumentare la potenza installata nei siti più vocati

- Si deve riconoscere un **valore strategico ai progetti di repowering** in quanto sono una delle leve fondamentali a disposizione del Paese **per garantire l'incremento della produzione di generazione elettrica FER**. Le Procedure operative GSE per la gestione degli impianti di produzione di energia elettrica FER non FV permetteranno la massimizzazione della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e favoriranno il prolungamento della vita utile degli impianti
- Il repowering deve essere visto **come strumento destinato alla valorizzazione dei siti già oggetto di investimenti in passato**, così da consentire interventi che permettano di sfruttare nel migliore dei modi i siti più vocati, **minimizzando l'impatto ambientale delle installazioni**
- Gli interventi devono essere facilitati attraverso **un'ulteriore effettiva semplificazione autorizzativa e il superamento di misure vincolanti allo sviluppo di tali iniziative, quali il c.d. "spalma-incentivi volontario"**, tutelando, ovviamente, i soggetti che vi hanno aderito. Ad esempio, qualora l'intervento non provochi impatti ambientali o sociali significativi, si intende autorizzato a seguito di una semplice notifica allo sportello unico



PPA

Contratti di lungo termine per investimenti più lungimiranti

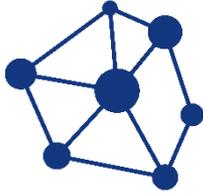
- La SEN vede in questo strumento un valido alleato per lo sviluppo delle FER ma ad oggi **in Italia a livello legislativo non ci sono ancora riferimenti in tal senso** (una prima indicazione è contenuta nella bozza di DM FER 18-20) e **manca una legislazione europea omogenea**. E' quindi necessario **prevedere la definizione di una specifica struttura regolamentare che stimoli e accompagni l'evoluzione dei PPA** e la loro applicazione, valutandone anche l'impatto sul mercato residuale per le altre fonti
- Nell'implementazione di tale percorso, si potrebbero includere, ad esempio, sgravi fiscali o incentivazioni sull'acquisizione di Garanzie di Origine da impianti a fonte rinnovabile per i consumatori, eventuali obblighi di copertura da Fonti FER per i fornitori di energia elettrica nelle aste Consip, eventuali forme di garanzia pubblica, quantomeno per la fase iniziale di implementazione dello strumento



Vettore elettrico

Driver fondamentale per la decarbonizzazione

- Al 2030 la produzione di elettricità in Italia avrà emissioni di CO2 ai livelli minimi a livello internazionale (132 gCO2/MWh, - 61% rispetto al 2016 e -77% rispetto al 1990)
- Sviluppare l'uso **dell'elettricità a livello di consumi finali** è quindi un driver fondamentale per raggiungere gli **obiettivi di decarbonizzazione**
- L'elettrificazione contribuirà anche a **ridurre i consumi** di energia primaria e **l'import** di fonti fossili nonché a migliorare la **qualità dell'aria** nelle nostre città
- Per diffondere su larga scala i **veicoli elettrici** è necessario un piano chiaro e ambizioso che favorisca la **conversione del parco auto circolante e dei trasporti pubblici**, anche attraverso l'applicazione di ***pollution charges***
- Dovrà essere inoltre realizzato un sistema di **infrastruttura di ricarica capillare e intelligente**, pienamente integrato in un modello di Smart Grid elettriche, che può tradursi in un meccanismo di accumulo distribuito e flessibile
- A livello residenziale è fondamentale favorire l'impiego di **pompe di calore per il riscaldamento** e di sistemi di cottura a **induzione elettromagnetica, tecnologie già mature, pulite e competitive**



Generazione distribuita

Favorire configurazioni efficienti a fonti rinnovabili

- La generazione distribuita di piccola taglia e l'autoconsumo avranno un ruolo importante nel raggiungimento dei target 2030
- Le **politiche di supporto** devono essere attentamente calibrate e indirizzate unicamente verso le **tecnologie economicamente più competitive e sostenibili dal punto di vista ambientale**, evitando il proliferare di configurazioni inefficienti e poco virtuose
- I meccanismi di incentivazione (siano essi impliciti o espliciti) dovranno essere controllabili e trasparenti, nel rispetto dei principi di **cost reflectivity e di efficienza di sistema** confermati dal Clean Energy Package
- Le **Comunità energetiche locali dovranno essere pienamente integrate nel mercato**, cui parteciperanno assumendosi le proprie responsabilità di dispacciamento e partecipando ai costi di sistema in modo equo. I diritti dei clienti compresi all'interno delle Comunità (es. qualità e sicurezza della fornitura, possibilità di switching fornitore, uscita dalla configurazione, ecc.) dovranno essere chiaramente codificati e regolati



Capacity Market

Certezza di prezzo e dismissione impianti meno efficienti

- Il sistema elettrico al 2030 sarà caratterizzato da una presenza prevalente di fonti rinnovabili e baserà la **propria stabilità e sicurezza sul ruolo di centrali termoelettriche flessibili e, in misura crescente, su storage e domanda attiva**
- Lo sviluppo di un modello basato in prevalenza su fonti rinnovabili intermittenti e a costi variabili nulli richiede un generale ripensamento del **meccanismo di funzionamento del mercato elettrico**, che è stato disegnato vent'anni fa in un contesto del tutto differente
- Uno dei pilastri fondamentali del nuovo disegno è il **Capacity Market**, strumento fondamentale per garantire la sicurezza e l'adeguatezza del sistema elettrico nonché il complemento indispensabile ai meccanismi di sviluppo delle fonti rinnovabili
- Il Capacity Market **fornirà i segnali di prezzo di medio/lungo periodo** volti a indirizzare meglio le scelte di **investimento e disinvestimento** in capacità di generazione termoelettrica e a remunerare la **riserva di capacità resa disponibile** da centrali efficienti e flessibili allo scopo di assicurare l'equilibrio della rete quando le fonti intermittenti non sono disponibili
- Il processo di transizione, di cui il Capacity Market è tassello essenziale, vedrà anche la progressiva **dismissione della capacità termoelettrica meno efficiente** e a più elevato impatto emissivo
- **Terna, ARERA e MiSE** stanno definendo la regolamentazione di dettaglio così che le **prime aste possano partire già in autunno**

In conclusione

- Il sistema elettrico italiano ha dimostrato una capacità di cambiamento e di innovazione con pochi paragoni nel quadro internazionale
 - Raggiungimento in anticipo degli obiettivi di decarbonizzazione e di penetrazione delle fonti rinnovabili
 - Leader globale per uso efficiente dell'energia
 - Capacità di installare e gestire oltre 700.000 impianti da fonti rinnovabili non programmabili nella rete
 - Elevatissimo livello di performance e digitalizzazione della rete elettrica
 - Mix di produzione moderno ed equilibrato che consentirà di gestire la transizione con minori criticità rispetto a quanto ipotizzabile in altri paesi europei
- Le imprese elettriche italiane hanno accolto con favore l'incremento dell'obiettivo europeo per le rinnovabili e sono pronte a dare il proprio contributo di idee, tecnologia e investimenti
- Il raggiungimento del target al 2030 può essere assicurato in modo efficiente ma è necessario un cambio di passo in molti aspetti:
 - meccanismi di pianificazione e promozione degli investimenti
 - regole del mercato elettrico
 - rapporto con il territorio e le amministrazioni per assicurare processi autorizzativi trasparenti e tempestivi
 - rapporto strutturato fra industria e sistema di innovazione/ricerca

